

Il caso Il vice di Maroni: camorra in fermento anche a Salerno

«Vassallo conosceva il killer che l'ha ucciso»

*Mantovano: assassino non professionista
Il 26 settembre Fini e Veltroni a Pollica*

Ha detto



”

Nel capoluogo c'è una riemersione del clan Panella D'Agostino d'intesa con consorterie napoletane

”

Ci sono gruppi minori pericolosi capeggiati da giovani criminali già particolarmente feroci e agguerriti

ROMA — «Le indagini non trascurano alcuna ipotesi. Esprimere un orientamento o individuare in modo esclusivo momenti o matrice del delitto, significherebbe non rispettare le indagini in corso. I primi accertamenti, però, che il killer non ha una professionalità elevata. Ha sparato troppi colpi e in maniera non precisa per uccidere Vassallo». Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha riferito alla Camera dei Deputati, ieri pomeriggio, sulle attività investigative legate all'omicidio del sindaco di Pollica-Acciaroli. «Il killer non doveva essere sconosciuto alla vittima — ha rivelato Mantovano — tant'è che il sindaco aveva il finestrino dell'auto abbassato e il freno a mano tirato. Le piste seguite dagli inquirenti sono più d'una: per la complessità e la delicatezza delle indagini non possono essere forniti ulteriori particolari. Di certo, da atti prefettizi, della Questura e dei carabinieri, non risultano episodi pregressi di minacce a Vassallo. Questo spiega il perché non ci fossero misure di tutela per la vittima. Vassallo voleva che si evitasse la penetrazione della droga nel suo territorio. ed è altrettanto certa la contrapposizione ad appalti non certi. Si esclude che nel Cilento ci siano insediamenti camorristici stabili». Il sottosegretario all'Interno ha anche tracciato un quadro della situazione criminale nel Salernitano. A cominciare dal capoluogo. «C'è un fermento della criminalità organizzata in questa provincia — ha detto Mantovano — a Salerno, nonostante sia stato decimato il clan Panella-D'Agostino, c'è una riemersione del gruppo che, d'intesa con consorterie napoletane, ha il controllo nel mercato della droga, nell'usura e nel settore delle slot machine. Dal 2006, in città, hanno tentato di ritagliarsi uno spazio gruppi minori capeggiati da pregiudicati già noti che hanno quale caratteristica la guida di criminali di giovane età particolarmente feroci. Questa è un'area territoriale non immune da camorra proveniente da Casal di Principe e Portici e da altre aree napoletane. Come nel caso di una ditta di Portici, vicina al clan Vollaro, che si era infiltrata nei lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Nell'agro, invece, la situazione è più complessa con continui cambiamenti dei clan, mentre nella Piana del Sele agiscono il clan De Feo e quello Pecoraro Renna anche se hanno subito duri colpi da parte delle forze dell'ordine».

Intanto il 25 settembre, sempre a Pollica, «Generazione Italia» e «Democratica» hanno organizzato una manifestazione sulla legalità che sarà conclusa da Gianfranco Fini e Walter Veltroni con un intervento di Roberto Saviano. All'incontro parteciperanno anche Ivan Lobello, presidente di Confindustria Sicilia, e Annamaria Torre, figlia del sindaco di Pagani ucciso dalla camorra nel 1980.

Federico Natella